

Fisimario

Estri
linguistici

di RUGGERO GUARINI

SEGUE DALLA PRIMA

Il contributo consiste nella proposta di aggiungere ai vari passi raccolti nel saggio almeno un altro abbagliante esempio di grande stile universitario.

Ecco il breve testo che la signora De Maio dovrebbe affrettarsi ad aggiungere al suo campionario: «L'uso strumentale di spettacoli potrebbe cioè nascere da un'esasperazione e strumentalizzazione non corretta, politicamente autoritaria e violentante, dell'esperienza di una dimensione intrinsecamente teatrale della vita politica e, ancor più in genere, pubblica».

Trattasi come si vede, di una splendida sentenza sul rapporto tra politica e spettacolo. Chi ne sarà mai l'autore? Prima di rivelarlo, tentiamo di decifrare il senso di questa mirabile frase estraendone i tre principali concetti che vi sono racchiusi: 1) l'uso strumentale del teatro da parte della politica nasce dalla sua strumentalizzazione da parte della medesima; 2) se c'è una strumentalizzazione non corretta, ossia violentante e autoritaria, dello spettacolo da parte della politica, deve essercene anche una corretta, non violentante e non autoritaria, da parte della medesima; 3) se la politica tende a fare un uso strumentale dello spettacolo ciò accade perché lei stessa è un fenomeno per certi aspetti teatrale. Tre pensieri profondi e sottili che l'autore di questo testo, se non fosse il grande linguista che è, avrebbe potuto ingarbugliare e oscurare esprimendoli, come avrebbe fatto qualsiasi mortale linguisticamente impreparato, con queste concise e triviali parole: «E perché la politica è in se stessa un po' teatrale che il teatro è spesso un po' politico».

E adesso veniamo all'autore. È nato a Torre Annunziata. Classe 1932. Insegna Linguistica generale. Ha insegnato questa materia in diverse università. Dal 1996 la insegna, come professore ordinario, alla Sapienza di Roma, dove dirige anche il dipartimento di Scienze del Linguaggio. Ha presieduto la Società di Linguistica Italiana (1969-73) e la Società di Filosofia del Linguaggio (1995-97). Sulla stessa materia ha scritto ovviamente innumerevoli libri, il più leggendario dei quali resta un saggio intitolato «La storia linguistica dell'Italia unita» (dove egli rivelò che la storia linguistica del nostro paese è inestricabilmente connessa - udite udite - con le sue vicende economiche, sociali, politiche e culturali, lasciando altresì intendere che prima che lui scrivesse quel libro nessuno in Italia e nel mondo si era accorto che fra le faccende linguistiche e quelle non linguistiche, ossia fra la lingua e la realtà, potesse esserci qualche rapporto). Dal 25 aprile 2000 all'11 giugno 2001 è stato infine ministro della Pubblica Istruzione nel secondo governo Amato.

Ebbene sì, l'autore della citata sentenza è proprio il professor Tullio de Mauro, vale a dire lo studioso che da ormai molti decenni viene considerato, in rebus linguisticis, la nostra massima autorità.

guarini.r@virgilio.it

IL DIBATTITO

Il turismo in Campania?
Una sfida tra identità e alterità

di MASSIMILIANO FINAZZER FLORY

Lunedì, alle 18.30, nella Grotta di Matermania, a Capri, il drammaturgo Massimiliano Finazzzer Flory si farà interprete di pagine di Omero, Virgilio, Rilke e Borges nell'ambito della rassegna organizzata da «La Conchiglia». Il passaggio caprese è per Finazzzer Flory anche l'occasione per riflettere sul rapporto tra cultura, turismo e identità campana.

Che cosa è la cultura? Che cosa è il turismo? Che rapporto c'è — se vi è — tra cultura e turismo? Rispondere a queste domande significa entrare nel cuore di un sistema-paese in crisi. In primo luogo la cultura non può essere solo un saper fare ma anche un sapere che s'interroga sul sapere. Non di rado si afferma che la cultura sia fattore di sviluppo. In realtà è il contrario: lo sviluppo è fattore di cultura. Perché lo sviluppo non deve essere solo connesso alla società, all'economia ma anche alle dimensioni biologica, psicologica e affettiva dell'uomo.

Da più parti si sostiene che la cultura salverà il Paese. È davvero così oppure è tutto un grottesco alibi per una società ormai senza passato e ambizioni? La domanda è sospesa ma per una risposta fondata bisognerebbe valutare le attività in termini di crescita reale della conoscenza, di diffusione dei saperi, di gestione — nell'ottica della tutela e promozione — ad esempio dei beni culturali. E da queste prime valutazioni deriverebbe un secondo interrogativo: a che cosa dovrebbe servire allora la cultura? Se come afferma Salvatore Veca «il sapere che mira a interpretare e a comprendere, a ricostruire e a definire la variabile natura dei fini è un sapere che genera vocabolari di identità», la cultura è un bene relazionale la cui utilità sociale dipende dalla capacità di connettere creativamente esperienze altrimenti distanti o contrapposte. E qui potrebbe entrare in gioco il turismo. Ne discende, allora, una riflessione che interessa l'identità della Campania e in particolare il ruolo di Capri.

Il turismo è il contesto per un confronto tra identità e alterità eppure è ancora vissuto equivocamente come mero segmento del sistema economico anziché come terreno su cui si sta rigenerando la nostra modalità di pensare sempre più orientata verso un destino planetario. Come ha ben scritto Edgar Morin «si ha sempre la cultura nelle culture ma la cultura esiste solo attraverso le culture». Questa è la sfida del turismo. Cionon-

nostante su di esso insistono due pregiudizi.

Il primo attiene a una classificazione sociologica ristretta che non regge la società complessa. Il turismo non può essere un settore del terziario. È altro e molto di più. Una classe dirigente degna di questo nome dovrebbe cogliere l'occasione di considerarlo come chance dello sviluppo sostenibile. Per un turismo siffatto, finanziariamente solido, eticamente orientato, ecologicamente compatibile, politicamente ospitale sarebbe necessario dotarsi di un modello antropologico, capace di mettere in una relazione dialettica nuovi nomadi e antichi stanziali attraverso un equilibrio instabile ma virtuoso. Il pregiudizio di natura culturale nei riguardi del turismo ha, poi, una conseguenza logica e lampante: un'errata e illusoria rappresentazione politica del fenomeno, incapacità di governance sui processi e i prodotti. Non ultimo va aggiunto che il turismo è intimamente legato all'esperienza del viaggio, all'avventura psichica dell'uomo nutrita nella letteratura dell'Occidente di miti, riti e valori (e qui Capri ha qualcosa da insegnare).

Il secondo pregiudizio è l'esito di quell'insopportabile bellezza che proviene da uno straordinario intreccio geografico e storico. La presenza di giacimenti archeologici e architettonici di così rara bellezza riempie la bocca delle istituzioni di facile retorica e lascia a mani vuote intellettuali e imprese inabili a unirsi in vista di un progetto forte per la tutela e la promozione del nostro ambiente simbolico.



Ci scrivono

BIBLIOTECA NAZIONALE

Gratitudine per Marotta

Caro direttore, ho fatto mie tutte le considerazioni di Gerardo Marotta nella interrogazione che ho rivolto al ministro Bondi. Dalla sua ricostruzione (da Benedetto Croce a Guerriera Guerrieri) ho tratto le cosiddette «premesse». Di qui la mia gratitudine per Marotta e per il Corriere del Mezzogiorno che ha ospitato il suo «grido di dolore» per la sovranità perduta dai libri nella Biblioteca di Palazzo Reale.

Luigi Compagna
Senatore del Pdl

RICAMBIO GENERAZIONALE

La strada obbligata

Caro direttore, Genaro Biondi riapre con il suo editoriale di ieri la questione della possibile «inneggiata captazione» dei giovani «nei posti di comando» della nostra società. Ritengo e concordo che il cambiamento reale non passa per una soluzione così semplicistica. I giovani sono determinanti come lo sono i tanti cinquantenni. Si tratta, per quanto mi riguarda, di favorire le condizioni migliori affinché qualsiasi ambito lavorativo possa meritocriticamente aprirsi ai

giovani, nel rispetto dell'esperienza dei grandi. Tutto ciò è particolarmente difficile per una serie di ragioni. Viviamo in un contesto ove per i giovani è ancora molto complicato mettersi in mostra, nonostante le tante capacità e professionalità che questi esprimono. Insomma, per chi ha deciso di restare e di impegnarsi per la modernizzazione di questo territorio non ci sono molte scelte, se non quella di insistere e farsi valere mostrando i propri valori morali e lavorativi.

Nicola Campoli
Napoli

Interventi e Repliche

Lo zoo e la morte della giraffa Bakalù

Caro direttore, in qualità di addetto stampa di Edenlandia-Zoo di Napoli, le scrivo a proposito dei due articoli di Stefano Piedimonte pubblicati sul Corriere del Mezzogiorno il 7 e 14 luglio, sulle condizioni del giardino zoologico di Fuorigrotta. Come affermano il professor Roberto Lorizio e la zoologa Gloria Svampa tutti gli animali della struttura versano in buono stato di salute, nonostante lo zoo sia abitato da soggetti con un'età media molto alta. Da quando, nel 2004, l'impianto ha cambiato proprietà le condizioni generali sono decisamente migliorate, malgrado le tante difficoltà incontrate a causa della totale assenza di un archivio di dati sugli animali presenti. Chi cura attualmente gli animali è riuscito a creare un archivio che consente il costante monitoraggio delle patologie, assicurando la totale trasparenza da parte dello zoo sul quadro clinico di ogni animale. In questi ultimi anni, quando si sono verificati decessi (come per l'ultimo avvenuto alla giraffa Bakalù), sono sempre state seguite tutte le procedure previste dalla legge compreso l'invio della relativa comunicazione alle autorità competenti. Contemporaneamente la facoltà universitaria ha provveduto ogni volta ad effettuare le relative autopsie a fini di indagine e ricerca. Proprio riguardo alla giraffa, Stefano Piedimonte ha ottenuto direttamente dal professor Lorizio — che notoriamente si occupa di tutti gli animali dello zoo — la notizia del decesso di Bakalù. Se Piedimonte avesse cercato il giorno stesso il presidente Falchero avrebbe avuto la stessa risposta, perché non c'è niente da nascondere sulla morte di un animale dello zoo, il fatto è che la struttura non ha mai comunicato alla stampa i decessi, come non ha mai comunicato le nascite o altri eventi riguardanti gli animali. Purtroppo però il dottor Falchero non ha mai avuto la possibilità di replicare, di spiegare, di fornire risposte puntuali. Quando un quotidiano così importante come il Corriere del Mezzogiorno scrive un articolo molto preciso che descrive punto per punto una situazione di fatto, se non si ha l'opportunità di fornire un'altra versione dei fatti, di avere un confronto, nasce inevitabilmente uno stato di amarezza e di incomprensione che può soltanto creare inutili attriti.

Fabrizio Galassi
Adnkronos Comunicazione

■ Non abbiamo parlato con Falchero, ma neanche Falchero ha cercato noi per precisare. Noi, però, abbiamo interpellato il numero telefonico per le informazioni indicato sul sito dello zoo e a domanda sulla giraffa Bakalù, abbiamo chiesto se fosse morta o viva e, se viva, dove fosse. La risposta è stata la seguente: «La giraffa? È stata trasferita allo zoo di Roma e tornerà a Napoli il prossimo inverno». In un'altra telefonata, non registrata, ci è stato invece risposto che la giraffa era all'interno di una struttura al coperto. Insomma, poiché dovevamo scrivere un articolo e non giocare a mosca cieca, noi abbiamo scritto quello che ci risultava, e che era assolutamente vero, e cioè che Bakalù era morta. Infine, il fatto che Falchero abbia comunicato alle autorità competenti l'avvenuto decesso lo mette al riparo dagli obblighi di legge, non certo da quelli di trasparenza e correttezza nei confronti del pubblico. Ciò detto, da una struttura come lo zoo non ci saremmo aspettati comunicati stampa dedicati ai falsi scoop del Corriere. Magari avessimo fatto un falso scoop: ora Bakalù potrebbe ancora mangiare le sue fettine di pane spalmate di miele. (m. d.)

Farmacie

NAPOLI
AVVOCATA, SAN LORENZO - Migliucci C.so Garibaldi, 218, 081/449306; Pesaresi P.zza Dante, 71, 081/5499336; BARRA, PONTICELLI, S. GIOVANNI - Garzia C.so S. Giovanni a Ted. 102, tel. 081/7523685; CHIAIA - Calicchio Via Carducci, 21, tel. 081/417223; Sellitti Riviera di Chiaia, 169, 081/680000; Gallo Via M. Schipa, 25/27, 081/7613203; CHIAIANO, PISCINOLA, MARIANELLA - Leone S. Maria a Cubito, 081/7400244; Trifari Via E. Scaglione, 24, 081/7401503; De Luca P.zza Tafari, 1, tel. 081/5852910; COLLI AMINEI - Maddaloni V.le Colli Aminei, 249, 081/7414232; Angelino Via Pietravalle, 11/15, 081/5468975; FUORIGROTTA - Cotroneo P.zza Marcantonio Colonna, 21, 081/2391641; Stabile Via G. Cesare, 70, tel. 081/5937583; Conte N. Via Acate, 28, tel. 081/5703664; Conte G. Via Leopardi, 144, tel. 081/5930740; Ferrara Via Caio Duilio, 66, tel. 081/2394440; MERCATO, VICARIA, PORTO, PENDINO - Grispello Piazza Garibaldi, 11, tel. 081/5548894; Maiello Via Arenaccia, 106, tel. 081/7807109; Caraturo Calata Ponte Casanova, 30, tel. 081/260385; Torelli Corso Garibaldi, 354, tel. 081/268626; De Biasi P.zza Garibaldi, 102/105, 081/282203; MIANO, SECONDIGLIANO - Ambra C.so Secondigliano,

174, 081/7364866; De Nigris Via Janfolla, 640, 081/5436168; PIANURA - Petrone Via S. Donato, 18, 081/5884961; De Falco Via Provinciale, 18, tel. 081/7261372; SOCCAVO - Vecchioni Via P. Grimaldi, 78, 081/7283701; Manfredi Via Epomeo, 487, 081/7283160; Del Piano Via Ruggiero, 40, tel. 081/5601506; STELLA, SAN CARLO - Trodella C.ta Capodichino, 123, 081/7801310; De Simone Via N. Nicolini, 36, 081/7807764; Piras Via F. M. Briganti, 312, 081/7803565; Ricciardi S. Teresa al Museo, 106, 081/5446321; Greca Via Carlo De Marco, 9, tel. 081/7515426; VOMERO, ARENELLA - Alfani Via Cilea, 120, 081/5604623; Pisapia Via Meriani, 37, 081/5567910; Guadagno Via S. Martini, 80, 081/5791170; De Tommasis P.zza Muzi, 25, 081/5563166; Del Vecchio Cannone Via Scarlatti, 85, 081/5781302; Terzi Via P. Castellino, 165, tel. 081/5455063; Cifarliello Via G. Gigante, 184, tel. 081/5781226.

traghetti, autobus, treni, aerei e numeri utili

Trovate tutti gli orari e le informazioni su www.corriereedelmezzogiorno.it

Aliscafi

NAPOLI-CAPRI • dal Molo Beverello: 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 11.10; 13.15; 15.35; 16.40; 19.10 (solo ven. sab. e dom.) [Snav] • da Mergellina: 8.10; 10.10; 16.05; 20.05 [Snav] • dal Molo Beverello: 8.35; 9.30; 10.35; 11.55; 12.40; 14.40; 16.30; 18.10 [NLG] • dal Molo Beverello: 7.55; 10.00; 15.30 [Neapolis].
CAPRI-NAPOLI • per Molo Beverello: 8.10; 9.10; 10.10; 12.15; 14.10; 15.25; 17.10; 18.10; 20.10 (solo ven. sab. e dom.) [Snav] • per Mergellina: 6.50; 9.10; 14.10; 17.25 [Snav] • per Molo Beverello: 9.35; 10.15; 11.35; 13.35; 14.40; 16.30; 19.10 [NLG] • per Molo Beverello: 6.50; 9.00; 12.50; 17.00 [Neapolis].
NAPOLI-ISCHIA PORTO • dal Molo Beverello: 7.35; 9.35; 10.30; 12.10 (vM); 12.50; 14.30; 15.30; 16.55; 17.50 (vM); 20.00 (vM) [Alliuro] • dal Molo Beverello: 7.40; 7.50; 9.55; 13.10; 15.10; 17.55; 18.15; 20.20 (vP) [Caremar] • da Mergellina: 7.10 (fer.); 9.10; 10.00 (solo sab.); 11.00 (solo sab.); 12.20; 13.00 (solo sab.); 14.05 (solo sab.) 14.20 (escl. sab. e fest.); 15.00 (solo sab.); 16.15; 18.10; 19.20 (solo sab.); 20.15; 21.10 (solo sab.) [Alliuro].
ISCHIA PORTO-NAPOLI • per Molo Beverello: 6.35; 8.35; 9.20; 10.40; 11.45; 13.15; 13.50 (vM); 15.50; 16.40; 18.50 (vM) [Alliuro] • per Molo Beverello: 6.50; 8.50; 9.15; 12.00; 14.15; 16.15; 19.10 (vP) [Caremar] • per Mergellina: 8.00 (fer.); 9.00 (solo sab.); 10.15; 11.00 (solo sab.); 12.00 (solo sab.); 13.05 (solo sab.); 13.50; 14.00 (solo sab.); 15.25; 17.00; 18.20 (solo sab.); 18.50; 20.00 (solo sab.) [Alliuro].

NAPOLI-CASAMICCIOLA • dal Molo Beverello: 8.20 (vP); 12.30 (vP); 16.20 (vP); 18.45 [Snav] • per Mergellina: 9.30; 11.30; 13.30; 17.20 (vP) [Snav].
CASAMICCIOLA-NAPOLI • per Molo Beverello: 7.10 (vP); 9.45 (vP); 13.45 (vP); 17.40 (vP) [Snav] • per Mergellina: 10.30; 12.30; 15.15; 18.30 (vP) [Snav].
NAPOLI-PROCIDA • dal Molo Beverello: 8.20; 12.30; 16.20; 18.45 [Snav] • da Mergellina: 17.20 [Snav] • dal Molo Beverello: 7.40; 9.55; 13.10; 15.10; 17.55; 20.20; [Caremar].
PROCIDA-NAPOLI • per Molo Beverello: 7.35; 10.00; 14.05; 18.00 [Snav] • per Mergellina: 18.50 [Snav] • per Molo Beverello: 6.50; 9.15; 12.15; 14.30; 16.30; 19.30 [Caremar].
NAPOLI-FORIO • dal Molo Beverello: 8.00 (fer.); 9.35 (vi dal mar. al gio.); 9.40 (vI); 10.30 (vI); 12.05; 14.30 (vI); 16.55 (vi dal gio. alla dom.); 17.35; 19.35 (ven. sab. e fest.) [Alliuro] • da Mergellina: 12.20 (vi escl. sab. e fest.); 19.20 (solo sab. vi) [Alliuro].
FORIO-NAPOLI • per Molo Beverello: 07.00 (fer.); 8.25 (dal ven. al lun.); 9.00 (vI); 11.00; 13.00 (vI); 15.30 (vI); 16.30; 18.30 (ven. sab. e fest.) [Alliuro] • per Mergellina: 13.30 (escl. sab. e fest.); 18.05 (vi solo sab.) [Alliuro].